

Inquinamento elettromagnetico a Bonifati

Verso il Comitato per la salute

Dibattito serale
sull'acqua potabile
nel centro storico

Alessia Antonucci
BONIFATI

Pronti a costituire un Comitato per la salute dei cittadini. C'è preoccupazione tra la popolazione. L'aumento di decessi dovuti a tumori e a malattie del sangue fanno salire a galla timori che s'insinuano in un vortice di domande, in cerca di risposte concrete. Non le solite rassicurazioni, ma verità per cercare di fermare quello che, a detta di molti, è un inquinamento pronto ad avere ripercussioni sulla salute e sui terreni circostanti.

Ancora tanti non hanno di-

gerito l'installazione di un ripetitore di telefonia mobile all'ingresso di Cittadella del Capo, in località "Parise". Vicino a delle case e a dei terreni svetta quell'antenna: ma pare che i residenti della zona non se ne siano stati inerti, facendo un esposto alla Procura di Paola. Hanno il supporto del Wwf del Tirreno cosentino "Calabria citra" che, ad agosto, ha incontrato i cittadini e mosso le acque per capire cosa stesse accadendo. «Ci hanno stimolato a intervenire per la questione dell'inquinamento elettromagnetico – affermano i membri dell'associazione – che è stato incrementato nel 2015. L'Arpocal ha iniziato quindi i suoi accertamenti, che sono però molto

limitati dalla "Legge Gasparri" che favorisce gli imprenditori e danneggia la salute dei cittadini».

Inquinamento elettromagnetico e mortalità saranno i temi centrali della riunione di stasera, alle 19, in un albergo sulla Statale 18, dove si parlerà anche dell'acqua potabile del centro storico di Bonifati, che tanti mugugni sta suscitando tra la popolazione. L'intenzione è di costituire un Comitato per la salute dei cittadini, per poi incontrare, tra due settimane, le autorità sovracomunali e che, come primo atto, chieda all'Arpocal una verifica dell'inquinamento su tutte le fonti elettromagnetiche del territorio bonifatese. ◀